



Incontro con l'autore: Stefano Zecchi
"Quando ci batteva forte il cuore".
A pagina 3

Incontro con l'autore: Stefano Zecchi

Quando ci batteva forte il cuore

Acqui Terme. Un ospite di prestigio per il ciclo "Le Giornate Culturali dell'Acqui Storia": Stefano Zecchi, scrittore, filosofo, docente di Estetica all'Università di Milano, presenta il suo ultimo libro *Quando ci batteva forte il cuore*, Mondadori, giovedì 26 maggio alle ore 21,15 ad Acqui Terme presso la Sala Conferenze di Palazzo Robellini. Introduce l'Autore l'Assessore alla Cultura Carlo Sbrulati, presenta il volume Carlo Prospero.

Una vicenda intima e toccante, un affresco importante che fa luce su una parte poco raccontata della nostra storia, quella tragedia che è stato l'esodo degli italiani dall'Istria, da Fiume, dalla Dalmazia, gli anni delle foibe, delle persecuzioni, dell'esodo di masse di profughi da una terra vicina, italiana, caduta o consegnata dalle potenze vincitrici della Seconda Guerra Mondiale in mano agli slavi.

Stefano Zecchi ha voluto inventare una trama, un romanzo che non tradisse la verità dei fatti, ma che contenesse in sé una dirompente forza narrativa.

Pola, 1945. La storia è crudele con gli italiani dell'Istria, della Dalmazia e di Fiume: se nel mondo si festeggia la pace, qui le loro sofferenze non hanno tregua. I vincitori della

guerra decidono il destino di quelle terre, tracciando con la matita rossa sulla carta geografica nuovi confini, mentre fra gli italiani cresce il rancore, la delusione, il dolore nel vedere la patria consegnata agli jugoslavi. Il dramma della gente di Pola sconvolge la famiglia del piccolo Sergio, costretta a subire umiliazioni e soprusi da parte dei nuovi occupanti slavi. La mamma, Nives, maestra di scuola elementare, si batte con grande coraggio nella difesa dei confini della patria: colta, autorevole, fiera, raccoglie intorno a sé i propri concittadini che non intendono chinare la testa di fronte alle decisioni dei vincitori, all'invasione delle truppe di Tito e alle loro sanguinarie violenze.

Anche Sergio nutre per la madre una vera ammirazione. Ha sei anni, è cresciuto con lei, ha visto il padre per la prima volta soltanto al suo ritorno dalla guerra. Per lui prova soggezione, quasi diffidenza: lo sente come un intruso tra sé e la madre.

Intanto la politica internazionale, con l'annessione dell'Italia orientale alla Jugoslavia, travolge l'esistenza degli istriani. Nella famiglia di Sergio è tempo di decisioni gravi. La loro città, la loro lingua non saranno più italiane; vecchie abitudini, antiche tradizioni sono

destinate a sparire: nel turbine di questa tragedia che sconvolge amori e amicizie, Flavio e Sergio, padre e figlio, impareranno a conoscersi, suggerendo un'affettuosa dolcissima alleanza, che li aiuterà, dopo imprevedibili avventure e grandi sofferenze, a costruire una nuova vita insieme.

Nelle pagine di questo romanzo, la rigorosa ricostruzione di un periodo terribile e ancora poco conosciuto del Novecento si accompagna a una storia intima, delicata, toccante.

Stefano Zecchi, veneziano, è ordinario di Estetica all'Università statale e presidente dell'Accademia di Belle Arti di Bra. Per Mondadori ha pubblicato, fra gli altri, i saggi *Sillabario del nuovo millennio* (1993), *Il brutto e il bello* (1995), *L'artista armato* (1998), *Capire l'arte* (1999), *L'uomo è ciò che guarda* (2005), e i romanzi *Estasi* (1993), *Sensualità* (1995, premio Bancarella 1996), *L'incantesimo* (1997), *Fedeltà* (2001), *Amata per caso* (2003), *Le promesse della bellezza* (2006).

L'Acqui Storia è organizzato dal Comune di Acqui Terme con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Terme di Acqui e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che si conferma partner fondamentale dell'iniziativa. **Red.Acq.**